

LA STARTUP MATERIAS

L'ex ministro
Nicolais aiuta
i ricercatori
a fare impresa

Antonio Larizza

a pagina 11

Economia & Imprese

Così l'ex ministro Nicolais aiuta i ricercatori a fare impresa

NUOVI MATERIALI

La startup Materias
ha analizzato oltre 700 idee
nate in ambito accademico

Spesi quattro milioni
per aiutare l'innovazione:
tre progetti già sul mercato
Antonio Larizza

L'Italia è tra i primi paesi al mondo per qualità della ricerca. Ricerca che però «non supera la "valle della morte": quella zona che divide le università dal sistema industriale», spiega Luigi Nicolais, professore emerito di ingegneria, ex ministro della Repubblica e già presidente del Cnr, che conosce il problema da almeno tre punti di vista: quello dello scienziato, quello del politico e, dal 2016, quello dell'imprenditore.

«Il livello di produzione scientifica della ricerca italiana - spiega Nicolais - si colloca ai vertici dei ranking internazionali: l'Italia, sulla base di dati normalizzati rispetto agli investimenti in ricerca per numero di ricercatori, è leader mondiale nella produzione scientifica per numero di citazioni, soprattutto nel settore *life science*. Tuttavia - continua Nicolais - analizzando l'impatto dell'attività di ricerca sul sistema della competitività del Paese in ter-

mini industriali, si scopre che il trasferimento dei risultati della ricerca non è tra i più efficaci».

Il riferimento è alla nota anomalia delle nostre università: mentre da una parte arrancano sul terreno dello sfruttamento della proprietà intellettuale, dall'altra sono tra le prime al mondo per qualità e produttività della ricerca. I dati lo dimostrano. Nelle ultime rilevazioni dell'Anvur, l'Agenzia nazionale per la valutazione della ricerca universitaria, l'indice dell'impatto citazionale della ricerca italiana è salito a quota 1,51, valore superiore alla media UE15 (1,32) e UE28 (1,26), ma anche a quelli di Francia (1,35), Germania (1,43) e Usa (1,47). Non solo: tra i Paesi presi in considerazione, l'Italia è al primo posto per rapporto tra numero di pubblicazioni e spesa pubblica in ricerca e sviluppo, con un indice di pubblicazione per unità di spesa pari a 9,5. La nostra ricerca è tra le più citate e produttive al mondo. Ma anche la meno brevettata. Non è un caso, ma piuttosto il risultato di un quadro normativo che caratterizza la nostra accademia. Oggi in Italia il brevetto è poco valorizzato per la carriera del ricercatore. Contano molto di più le pubblicazioni. Gli spin-off non favoriscono la crescita accademica, il trasferimento tecnologico non viene misurato ai fini della carriera. Il ricercatore che brevetta non

è incentivato.

Per contribuire a invertire questa tendenza, nel 2016 Nicolais ha fondato Materias, startup che si interfaccia con gli uffici per il trasferimento tecnologico delle università italiane per aiutare i ricercatori a fare rete e per favorire la creazione di nuove imprese frutto della ricerca accademica. Con un approccio "alla pari" con i ricercatori: i proventi delle startup nate dalla ricerca sono suddivisi al 50% tra Materias e il ricercatore, che si impegna a condividere i proventi con l'ateneo di appartenenza, se e nella misura in cui lo prevede il regolamento dell'università.

«Nei primi 30 mesi di vita - spiega Nicolais - Materias ha intercettato oltre 700 idee ad alto contenuto tecnologico provenienti da università, enti di ricerca e Ircss, legate al settore dei materiali intelligenti». A oggi la società ha investito «4 milioni di eu-



Peso: 1-1%, 11-24%

ro per finanziare progetti innovativi», depositando «come proprietaria o co-inventore 9 domande di brevetto - di cui 5 con estensioni internazionali - e acquisito i diritti per lo sfruttamento in esclusiva della proprietà intellettuale di 5 brevetti internazionali».

Delle 700 idee intercettate, 60 sono state finanziate con piccoli investimenti. Di queste, 25 sono entrate nella "fase 2", che prevede finanziamenti più corposi, fino a 50mila euro: oggi 14 di loro sono in fase avanzata, verso la messa in produzione. Mentre tre tecnologie sono già arrivate sul mercato.

Nei giorni scorsi Materias ha in-

fatti venduto alla multinazionale svizzera Ibsa Institute Biochimique la licenza per produrre microaghi per il rilascio di farmaci transdermico e indolore. Il secondo progetto riguarda una nuova startup (di cui Materias è socia al 50%) per la produzione di manufatti in cemento armato mediante tecnica di stampa 3D. Infine, nel laboratorio di Napoli è stato messo in produzione un nuovo polimero a densità variabile in maniera continua, la cui struttura è molto simile a quella delle ossa umane. In questo caso il materiale è finito nei radar di industrie attive anche nei settori delle calzature e degli oggetti schiumati, oltre che in quello del biomedicale.

Già sul mercato. Tre tecnologie sviluppate da Materias: (dall'alto) un sistema ad aghi per il rilascio sottocute di farmaci e ormoni; un polimero a densità variabile e una stampante 3D per manufatti in cemento armato



Scienziato. Luigi Nicolais, già ministro e presidente del Cnr, ha fondato Materias



Peso:1-1%,11-24%